

CONFCOOPERATIVE: DINAMICHE CONGIUNTURALI

(PREVISIONI FEBBRAIO 2025 - MAGGIO 2025)

STUDI & RICERCHE N° 278 - Febbraio 2025

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

Dalle risultanze dell'indagine congiunturale condotta tra il 17 gennaio e il 5 febbraio del 2025 su un *panel* di imprese associate a Confcooperative* si evidenzia, in estrema sintesi, quanto segue:

- A gennaio 2025, il *sentiment* dei cooperatori riguardo l'andamento a breve del sistema Italia mostra un lieve peggioramento rispetto a settembre 2024. La quota dei *pessimisti* resta più alta rispetto a quella degli *ottimisti*. Tra i cooperatori dell'industria e costruzioni e nell'ambito della distribuzione commerciale al servizio del consumatore prevalgono, largamente, i giudizi negativi rispetto a quelli positivi;
- I cooperatori si confermano, anche in questa rilevazione, più fiduciosi sull'andamento a breve delle loro cooperative, piuttosto che dell'economia nazionale nel suo complesso. È attesa, infatti, una dinamica positiva del fatturato nei prossimi mesi (più evidente nella cooperazione sociale e sanitaria e, sebbene in misura minore, anche nell'agroalimentare), sostenuta sia da un lieve incremento della domanda sia da un aumento delle tariffe e dei prezzi finali di vendita;
- Nell'ultimo quadrimestre del 2024 i cooperatori segnalano, da una parte, un miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario, dall'altra, un allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Il *mismatch tra domanda e offerta di lavoro* rappresenta per le cooperative, anche a gennaio 2025, la prima criticità (ormai di carattere strutturale);
- La dinamica attesa sull'occupazione mostra, per la primavera 2025, una tendenza positiva. Sia tra le grandi imprese sia tra le PMI si segnala una quota più alta di cooperatori che ha espresso indicazioni di crescita rispetto a chi, invece, ha indicato un ridimensionamento degli organici. Di fatto, anche per i prossimi mesi, è previsto un incremento dell'occupazione, in particolare in ambito sociale e sanitario, se saranno disponibili a costi sostenibili i profili ricercati dalle cooperative.

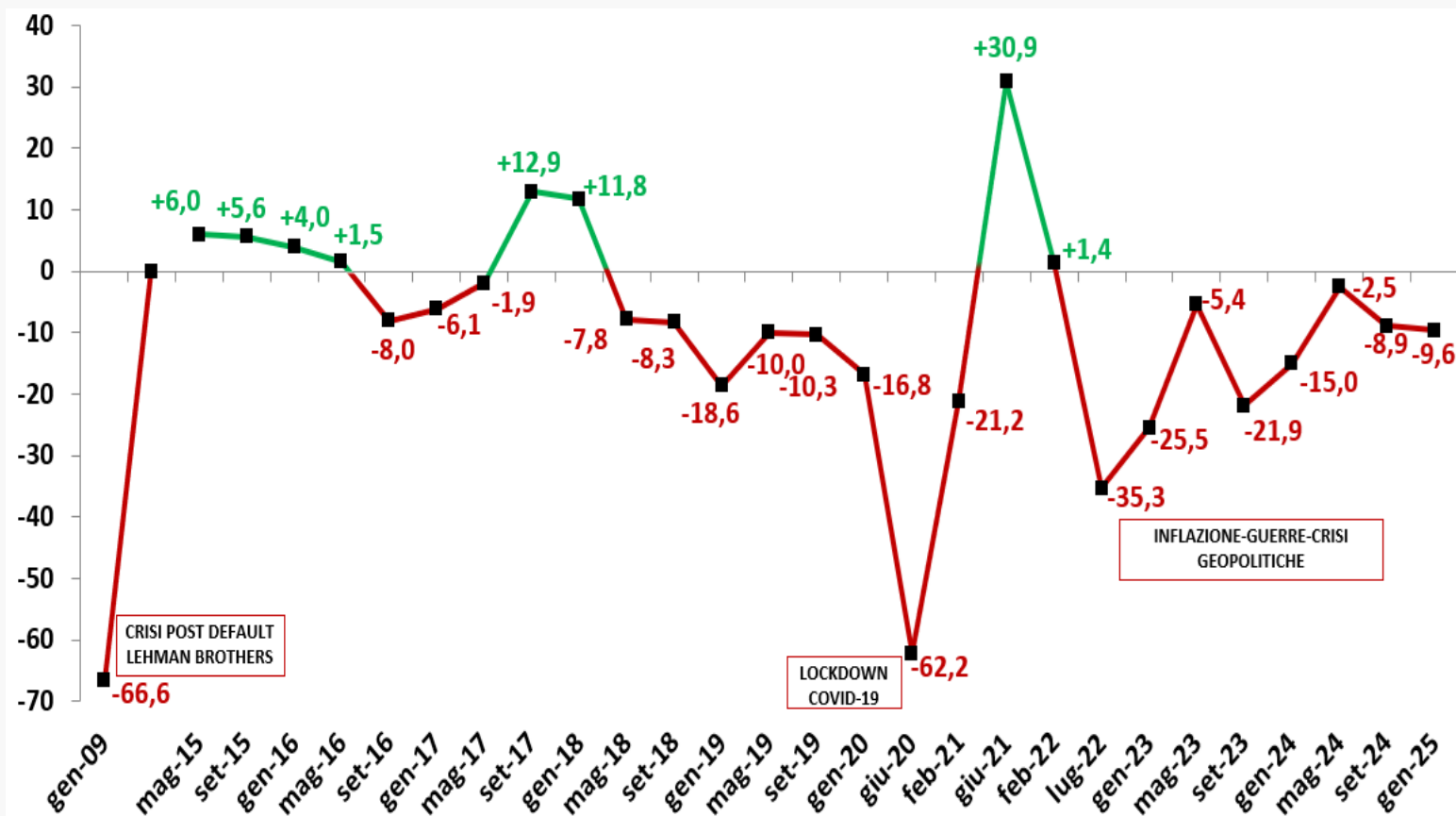
* Con riferimento alla conduzione dell'indagine congiunturale, alla somministrazione dei questionari e alla composizione del panel si rimanda alla scheda n. 19 «Appendice metodologica e panel».

Il *sentiment* dei cooperatori



A gennaio 2025, rispetto a quanto rilevato a settembre 2024, si segnala una lieve ulteriore flessione della fiducia dei cooperatori sull'evoluzione a breve dell'economia italiana. Il *sentiment* dei cooperatori si posiziona ancora (da luglio 2022) in territorio negativo. Incertezza e prudenza sembrano ancora prevalere in un contesto economico turbolento e mutevole. L'indicatore di fiducia tra i cooperatori si attesta, a gennaio 2025, a -9,6, rispetto al -8,9 di settembre 2024 e al -2,5 di maggio 2024. Nel complesso il 72% dei cooperatori prevede un andamento prevalentemente stazionario dell'economia nazionale nei prossimi mesi. La quota di chi si dichiara pessimista e attende un deterioramento dello scenario macro-economico nella primavera del 2025 si attesta al 18,8%. Di contro, la quota degli ottimisti, che confida in un andamento migliore del ciclo dell'economia italiana nei prossimi mesi, non va oltre il 9,2%.

LA FIDUCIA SUL SISTEMA ITALIA:
SALDO TRA GIUDIZI POSITIVI (QUOTA %) E GIUDIZI NEGATIVI (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

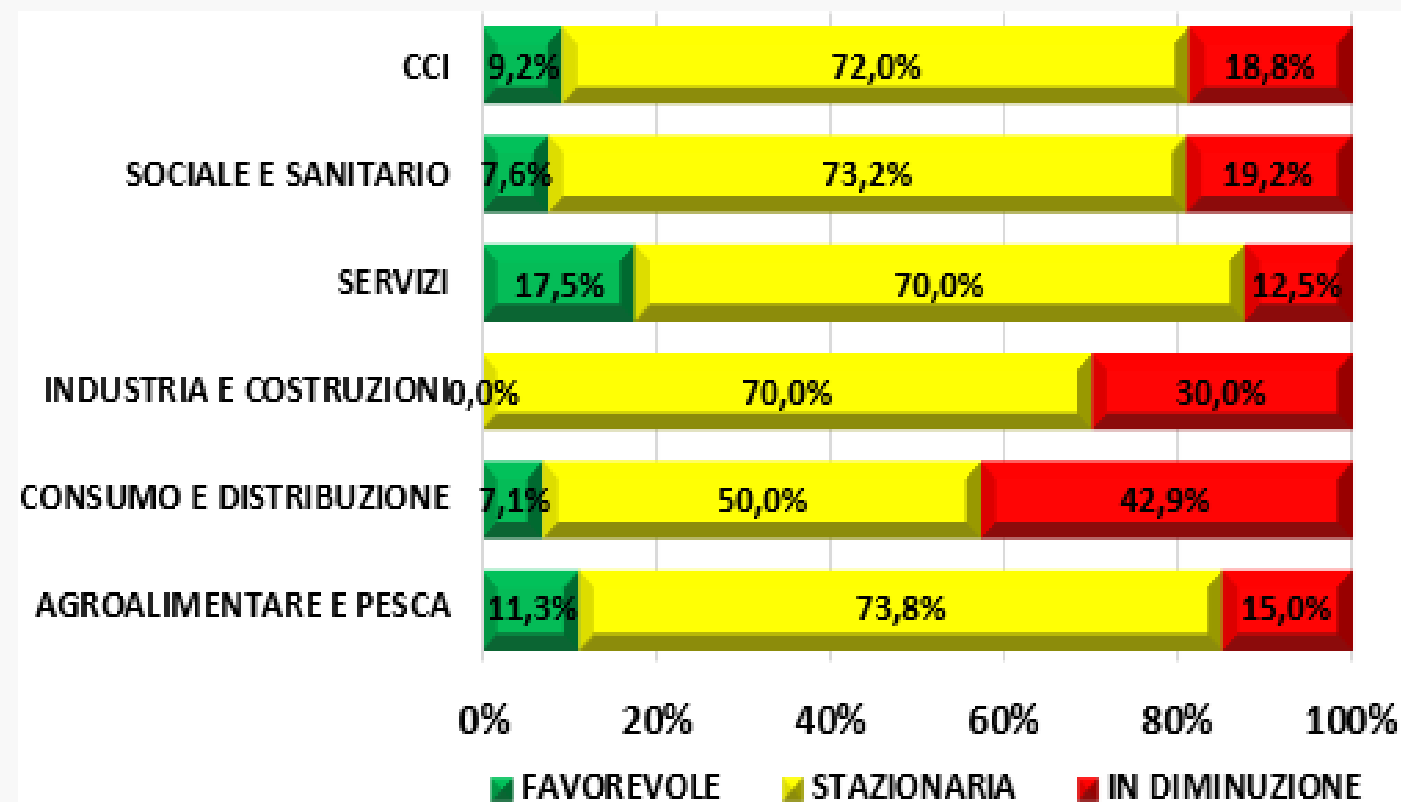


Il *sentiment* dei cooperatori per settore



A livello settoriale, come registrato anche nella rilevazione precedente, in tutti gli ambiti operativi la maggioranza assoluta dei cooperatori prevede un andamento stazionario dell'economia nazionale. Il saldo dei giudizi sulla tendenza generale dell'economia italiana a breve termine segnala, tuttavia, valori negativi in tutti i settori oggetto d'indagine, tranne nella cooperazione di servizi (non sociali e sanitari) che registra, invece, un saldo positivo. L'ambito operativo dove si segnala il saldo negativo più consistente dei giudizi sulla tendenza a breve dell'economia italiana è il consumo e distribuzione. In particolare, la quota degli scettici e dei pessimisti tra le cooperative del comparto si attesta al 42,9%, contro il 7,1% di ottimisti. Nella cooperazione dell'industria e delle costruzioni un cooperatore su tre teme un trascinamento negativo delle crisi geopolitiche e un arretramento generale dell'economia italiana nei prossimi mesi, a fronte di sette su dieci che prevedono un andamento senza significative variazioni. Anche nell'agroalimentare si contano tre cooperatori su quattro che attendono un andamento stazionario dell'economia nei prossimi mesi.

**TENDENZA DELL'ECONOMIA ITALIANA A BREVE TERMINE
(FEBBRAIO-MAGGIO 2025) -%-**

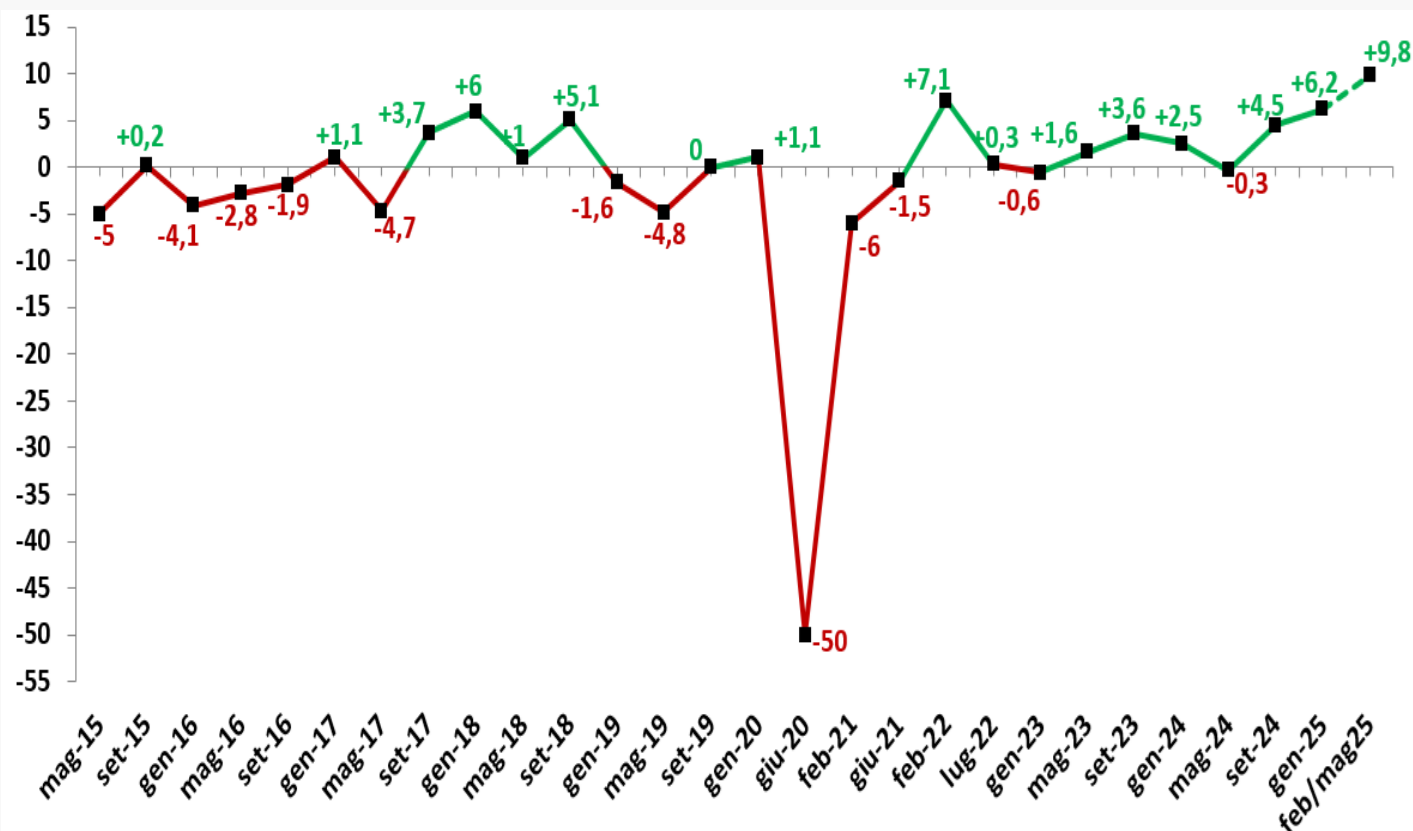


L'andamento della domanda



Le previsioni di risalita della domanda segnalate dai operatori nel mese di settembre 2024 sono confermate a fine gennaio 2025, anche se in misura leggermente inferiore rispetto alle attese. In particolare si segnala un saldo positivo nei giudizi su ordini e domanda, rispetto al quadrimestre precedente. Nel complesso, la maggioranza assoluta degli intervistati, il 77,4%, ha valutato come invariato il livello della domanda, il 14,4% delle cooperative ha segnalato un incremento della stessa rispetto al quadrimestre precedente, contro l'8,2% che ne ha registrato, invece, una contrazione. Gli indicatori anticipatori sul livello degli ordini e della domanda delineano uno scenario di prevalente stazionarietà anche per i prossimi mesi. Tuttavia, il saldo atteso dovrebbe mantenere ancora il segno positivo. In particolare, sebbene la maggioranza assoluta dei operatori, il 76,6% del totale, non preveda variazioni significative della domanda e degli ordini a breve termine, il 16,6% degli intervistati attende una ripresa della domanda, a fronte del 6,8% degli operatori che, invece, prevede una diminuzione degli ordini per i prossimi mesi.

ORDINI E DOMANDA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

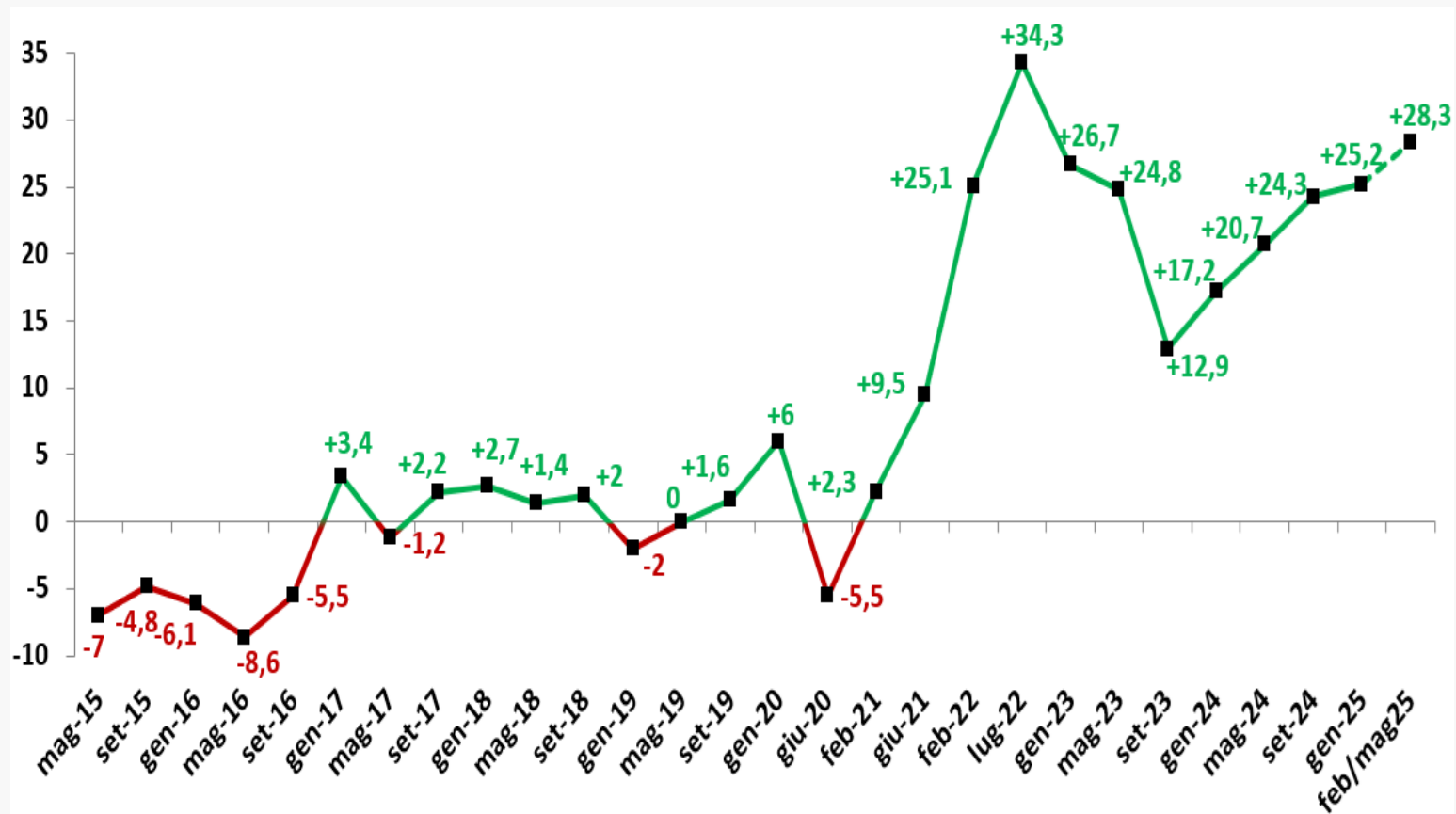


L'andamento dei prezzi di vendita



Sul fronte inflazionistico, anche in questa rilevazione, sono pienamente confermate le previsioni formulate dai cooperatori nella rilevazione precedente. In particolare cresce a gennaio 2025, sebbene di poco, il saldo tra chi ha ritoccato verso l'alto i propri listini per far fronte agli aumentati costi di fornitura (il 28,2%) e chi, invece, ha apportato revisioni al ribasso dei prezzi finali di vendita (il 3%). Le attese per i prossimi mesi delineano ancora uno scenario caratterizzato da un ulteriore riallineamento verso l'alto della dinamica inflativa. In particolare, il 31,3% dei cooperatori dovrebbe rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, anche a fronte di un incremento atteso dei costi all'origine. Solo il 3% ridurrà i prezzi finali di vendita ricorrendo, di fatto, alla leva del prezzo per fronteggiare la concorrenza e sostenere le vendite. Per il 65,7% degli intervistati la dinamica dei prezzi finali di vendita delle cooperative nel breve periodo è, comunque, prevista prevalentemente stazionaria.

I PREZZI DI VENDITA: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

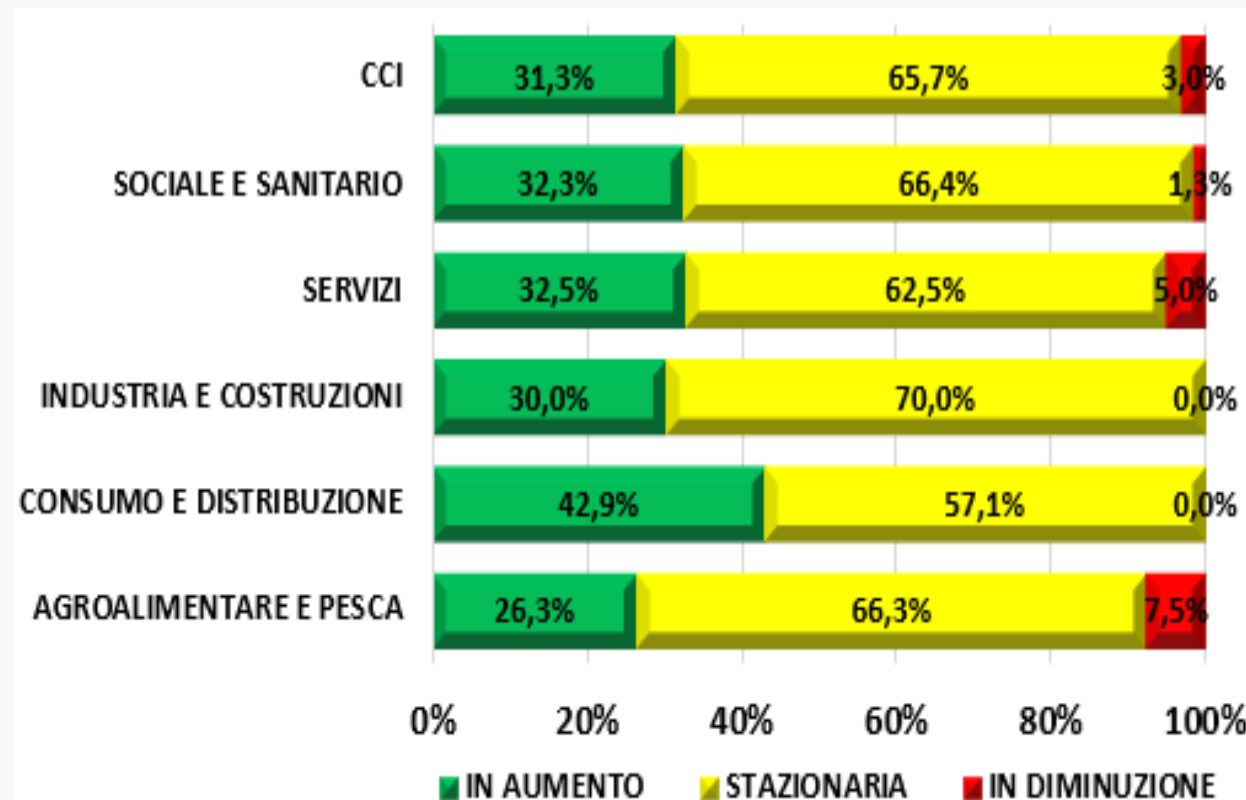


La tendenza dei prezzi di vendita per settore



In tutti i settori cooperativi è atteso un saldo positivo dei giudizi sui prezzi finali di vendita. Il saldo più consistente è previsto nella cooperazione di consumo e distribuzione, quello più contenuto nella cooperazione agroalimentare e della pesca. Nella cooperazione di consumo e distribuzione, soprattutto tra le micro e le piccole imprese, si segnala la quota più alta di operatori che apporterà revisioni al rialzo dei prezzi dei beni destinati al consumo finale. Nel complesso, il 42,9% degli operatori della distribuzione (sia per i canali di quella moderna sia tradizionale) prevede un riallineamento verso l'alto dei prezzi finali di vendita a fronte del 57,1% di operatori che manterrà stabili i prezzi nel breve termine. Nella cooperazione sociale e sanitaria, dove in alcuni ambiti sono attese revisioni al rialzo delle tariffe, tre operatori su dieci dovrebbero rivedere verso l'alto i listini nei prossimi mesi, a fronte degli altri sette che li manterranno, di fatto, invariati. Nei servizi (non sociali e sanitari) il 32,5% dei operatori ritoccherà verso l'alto i prezzi finali di vendita, il 62,5% li manterrà stabili, mentre il 5% riallineerà verso il basso i listini per sostenere le vendite. Tra i operatori dell'industria e delle costruzioni tre operatori su dieci aumenteranno i prezzi di vendita, mentre gli altri non prevedono significative variazioni nei listini.

TENDENZA A BREVE TERMINE DEI PREZZI DI VENDITA DELLE COOPERATIVE
(FEBBRAIO-MAGGIO 2025) -%-



I prezzi praticati dai fornitori

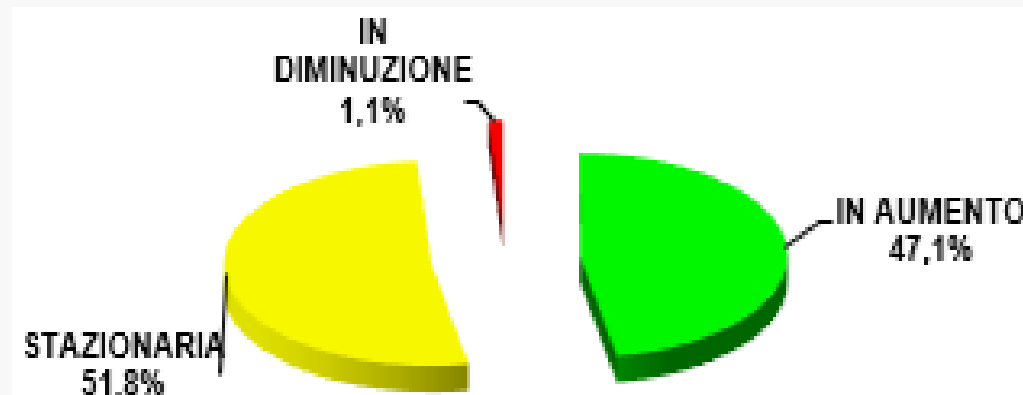


Con riferimento ai costi di fornitura nell'ultimo quadrimestre del 2024 la maggioranza assoluta dei cooperatori, il 53,7% del totale, ha segnalato come stazionari i prezzi praticati dai fornitori. Il 45,5% ha registrato incrementi dei costi all'origine, mentre solo lo 0,8% è riuscito a spuntare condizioni economiche di fornitura migliori. La dinamica attesa dei costi all'origine si conferma ancora debolmente stazionaria, ma è elevata la quota di cooperatori che attende rialzi dei prezzi praticati dai fornitori. In tal senso, per la primavera 2025, il 47,1% dei cooperatori attende una risalita dei costi di fornitura. Mentre solo l'1,1% prevede una discesa dei costi all'origine a breve termine. Il 51,8% dei cooperatori, infine, non attende alcuna significativa variazione dei prezzi praticati dai fornitori nei prossimi mesi.

VARIAZIONE COSTI DI FORNITURA RISPETTO AI LISTINI PRECEDENTI
(GENNAIO 2025) -%-



LA TENDENZA DEI COSTI DI FORNITURA
(GENNAIO 2025) -%-

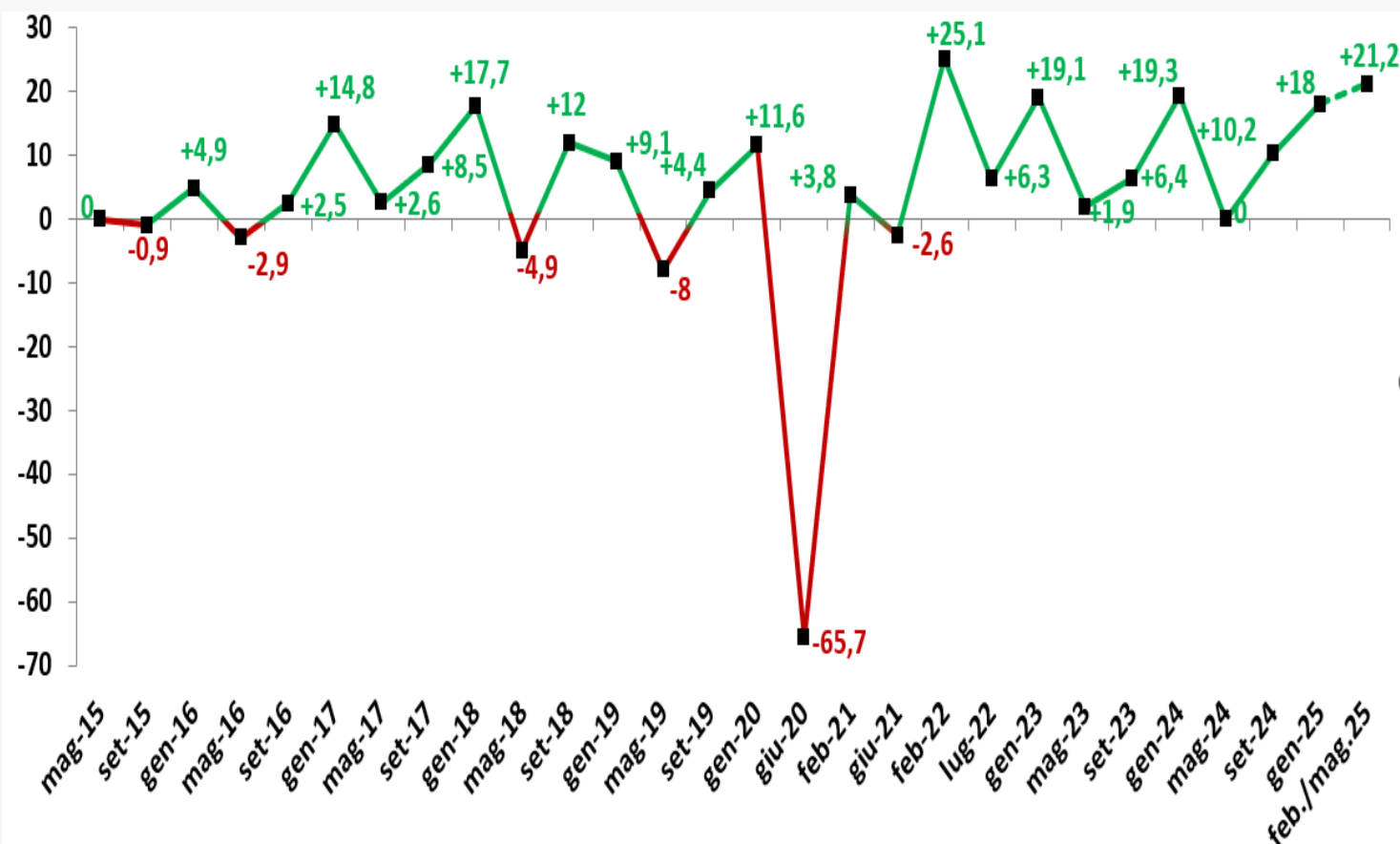


L'andamento del fatturato



Sebbene lievemente inferiore alle attese, la dinamica del fatturato registra un andamento positivo anche nell'ultimo quadrimestre del 2024. Nel complesso, la maggioranza assoluta dei operatori, il 52% del totale, ha rilevato una sostanziale stazionarietà del volume del fatturato nell'ultimo quadrimestre del 2024. Il 33% dei operatori ha segnalato un incremento del fatturato rispetto al quadrimestre precedente, mentre il 15% ha registrato una riduzione dei ricavi. La dinamica attesa per la primavera 2025 delinea una tendenza prevalentemente positiva (in parte ancora sostenuta sia da un incremento delle tariffe e dei prezzi finali di vendita sia da un modesto aumento atteso della domanda). Per i prossimi mesi, infatti, le indicazioni di aumento del fatturato sono superiori a quelle di diminuzione. Il 29,9% dei operatori attende una crescita dei ricavi nel breve termine, mentre l'8,7% ne prospetta una contrazione. Infine, il 61,4% degli operatori non prevede variazioni significative del fatturato nei prossimi mesi.

FATTURATO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

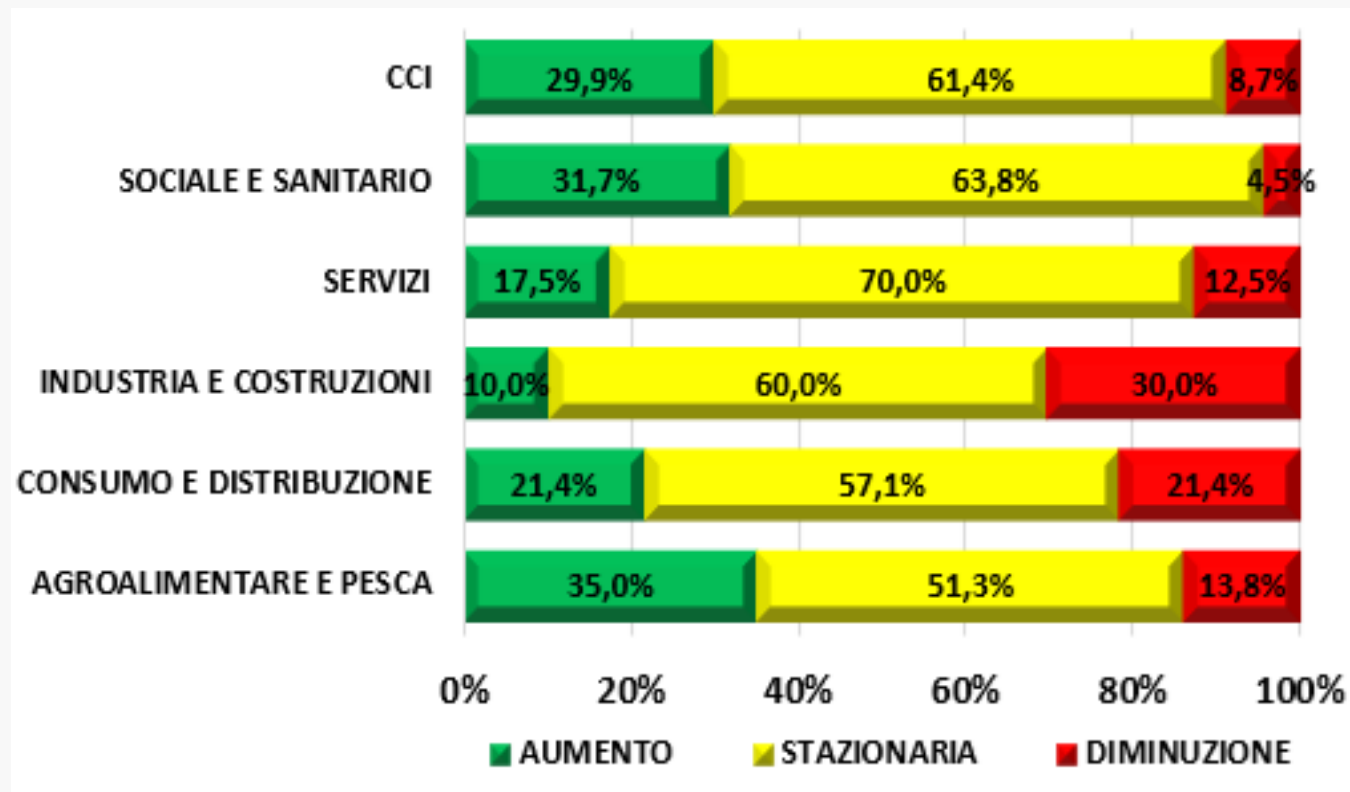


La tendenza del fatturato per settore



La dinamica attesa del fatturato su base settoriale evidenzia, comunque, un quadro molto eterogeneo. Da una parte, sono attesi saldi positivi nella cooperazione sociale e sanitaria (il 31,7% dei cooperatori attende una crescita del fatturato, a fronte del 4,5% che ne prospetta una contrazione e del 63,8% che prevede un andamento stazionario), in quella agroalimentare (il 35% attende una crescita del fatturato, a fronte del 13,8% che ne prospetta una contrazione e del 51,3% che prevede un andamento stazionario) e, sebbene di modesta entità, anche nei servizi non sociali (il 17,5% attende una crescita del fatturato, a fronte del 12,5% che ne prospetta una contrazione e del 70,0% che prevede un andamento stazionario). Dall'altra, è atteso un saldo nullo nella cooperazione di consumo e distribuzione e un saldo negativo tra le cooperative dell'industria e costruzioni, dove le attese di flessione del fatturato sono maggiori rispetto a quelle di incremento (in tal senso, il 10% dei cooperatori dell'industria e costruzioni attende un incremento del fatturato, il 60% prevede una stazionarietà dei ricavi, mentre il 30% ne prospetta una riduzione per la primavera del 2025).

**TENDENZA A BREVE TERMINE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE
(FEBBRAIO-MAGGIO 2025) -%-**

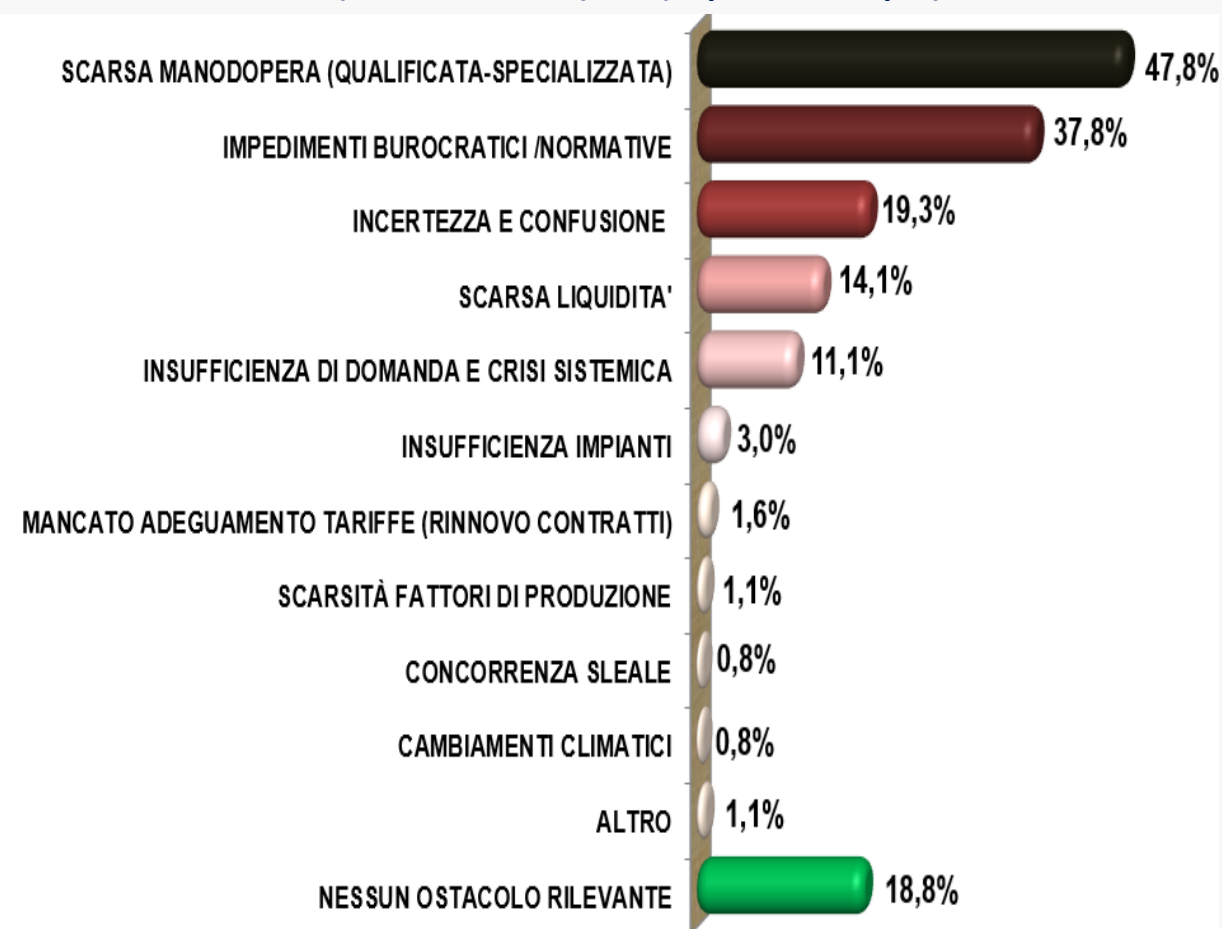


Principali fattori che ostacolano le attività



Torna ad aumentare, rispetto alla rilevazione precedente (settembre 2024), la quota di operatori che a gennaio 2025 ha segnalato almeno un fattore negativo che ostacola la produzione e/o la fornitura di servizi. Si attesta, infatti, all'81,2% (era il 79,3% a settembre 2024, all'80,1% a maggio 2024, al 75,9% a gennaio 2024). Tra i principali fattori negativi si rafforza il primato del «*mismatch tra domanda e offerta di lavoro*» (che rappresenta sempre la prima criticità da Luglio 2022). In particolare, tra i operatori che hanno lamentato ostacoli alle attività a gennaio 2025, il 47,8% ha evidenziato la difficoltà a reperire manodopera qualificata e specializzata, ma anche generica (la quota era pari al 45,7% a settembre 2024 e non superava il 44,9% nella rilevazione di maggio 2024). Il 37,8% ha indicato gli impedimenti burocratici e il caos normativo (quota ancora in crescita rispetto alla rilevazione precedente). A seguire, tra gli altri fattori che ostacolano il percorso delle cooperative, si registrano l'incertezza e la confusione (con il 19,3%), la scarsa liquidità (con il 14,1%), l'insufficienza della domanda e la crisi sistemica (con l'11,1%), l'insufficienza degli impianti (con il 3%), il mancato adeguamento delle tariffe (con l'1,6%), la scarsità di fattori di produzione (con l'1,1%), la concorrenza sleale (con lo 0,8%), i cambiamenti climatici (con lo 0,8%), e altri fattori prevalentemente di natura esogena (con l'1,1%).

**PRINCIPALI FATTORI CHE OSTACOLANO LE ATTIVITÀ
(GENNAIO 2025) -%- (risposta multipla)**

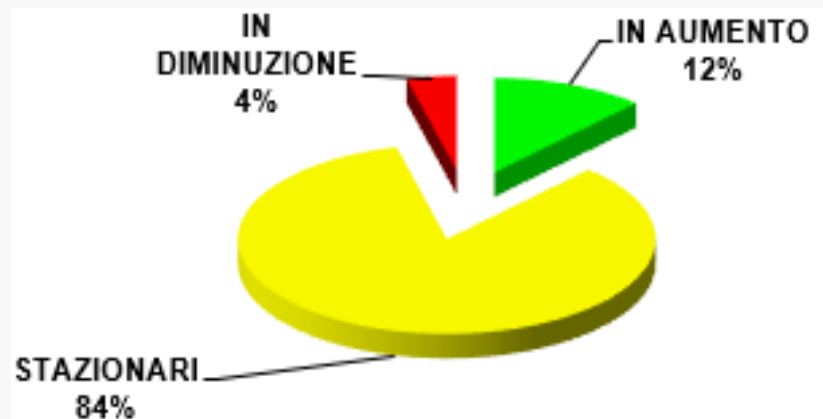


I pagamenti da parte dei clienti pubblici e privati

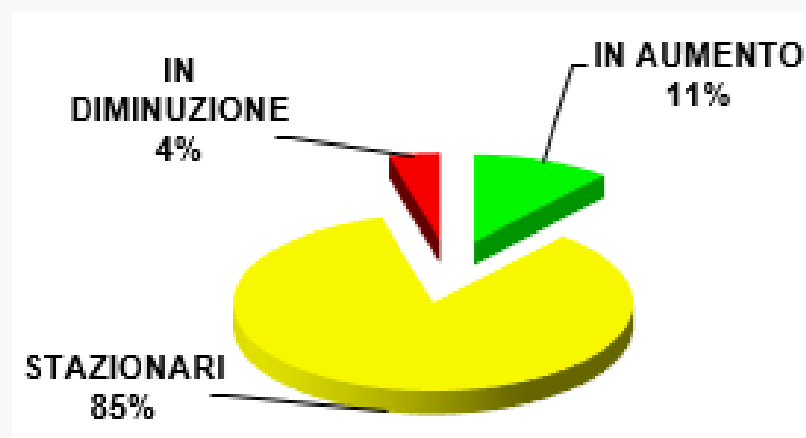


Si rileva nell'ultimo quadrimestre del 2024 un allungamento dei tempi medi di incasso dei crediti vantati nei confronti della P.A.. Il 12% delle cooperative ha segnalato un aumento dei tempi di incasso dei crediti, mentre solo il 4% ha registrato un accorciamento degli stessi rispetto al quadrimestre precedente. La maggioranza assoluta delle imprese che lavora con la P.A., l'84% del totale, non ha registrato variazioni significative dei tempi di incasso dei crediti negli ultimi mesi del 2024. In tutte le aree territoriali (Nord, Centro e Sud/Isole) e sia tra grandi cooperative sia tra le PMI prevalgono le indicazioni di allungamento dei tempi rispetto a quelle di diminuzione. Con riferimento ai rapporti tra privati, l'85% dei cooperatori non ha registrato variazioni dei tempi medi di incasso dei crediti. Solo il 4% è riuscito ad ottenere pagamenti in tempi più brevi rispetto al quadrimestre precedente. L'11% ha segnalato, invece, un allungamento dei tempi di incasso. Il malcostume di ritardare i pagamenti dovuti tra i privati ha contagiato tutte le aree del Paese, sebbene in alcuni territori sia più diffuso e radicato.

TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(GENNAIO 2025) -%-



TEMPI DI INCASSO CREDITI CLIENTE PRIVATO
(GENNAIO 2025) -%-

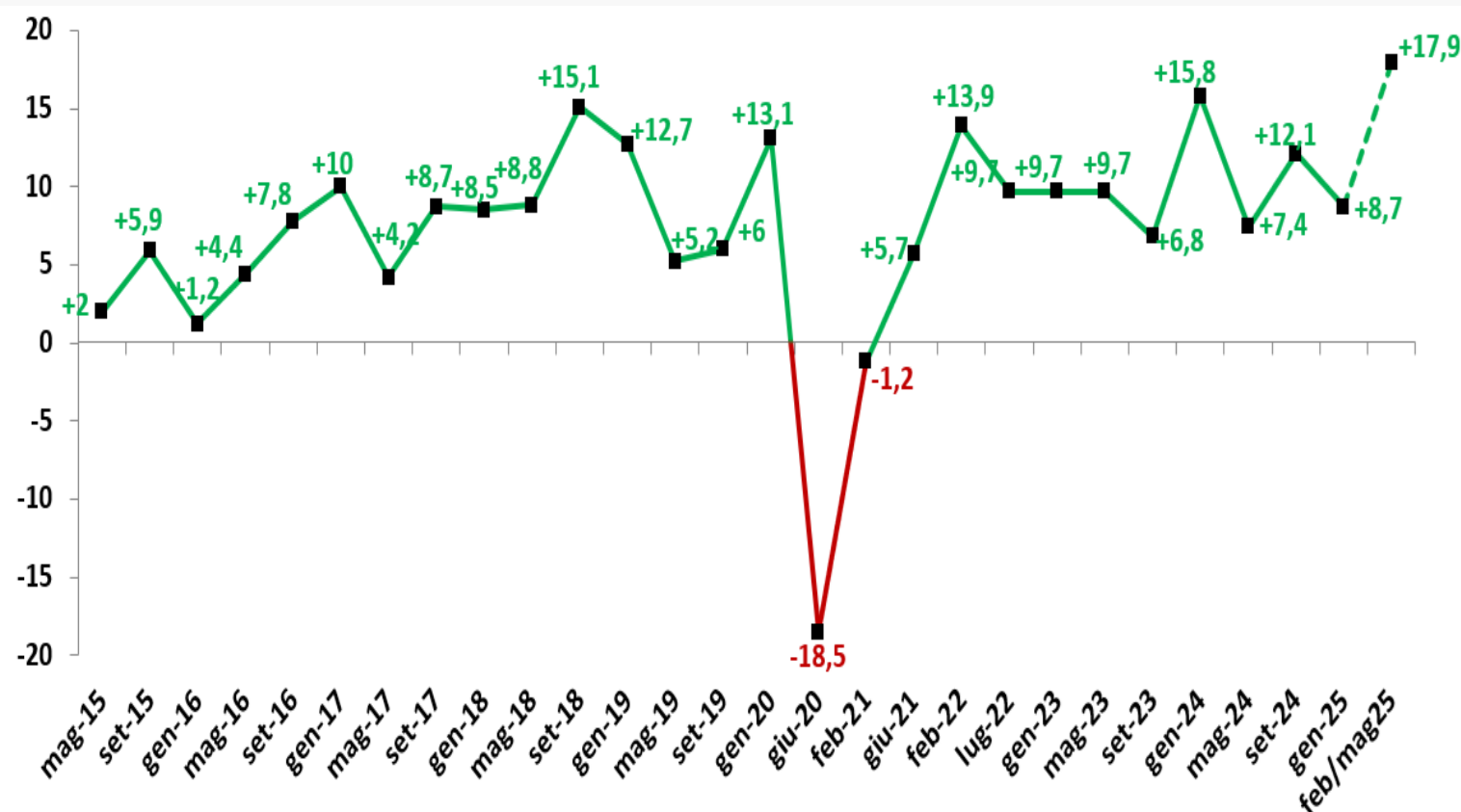


L'andamento dell'occupazione



Per quanto riguarda la dinamica dell'occupazione si segnala un saldo positivo dei giudizi sostanzialmente in linea rispetto alle attese. Di fatto, considerate anche le difficoltà di reperire i candidati da parte delle cooperative, il 19,3% dei cooperatori è riuscito ad aumentare le risorse umane occupate nell'ultimo quadrimestre del 2024. Il 70,1% dei cooperatori ha mantenuto stabili i livelli occupazionali. Il 10,6% ha ridotto, invece, la forza lavoro. Anche per la primavera del 2025 dovrebbe prevalere (sempre se saranno disponibili, a costi sostenibili, i profili ricercati) la tendenza all'aumento, rispetto alla riduzione, della forza lavoro occupata nelle cooperative. Il 22,8% dei cooperatori prevede un incremento delle risorse umane. Di contro, solo il 4,9% degli operatori ha espresso indicazioni di deterioramento della dinamica occupazionale a breve termine. Nel 72,3% delle cooperative, infine, non è attesa alcuna significativa variazione della manodopera occupata nei prossimi mesi.

OCCUPAZIONE: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

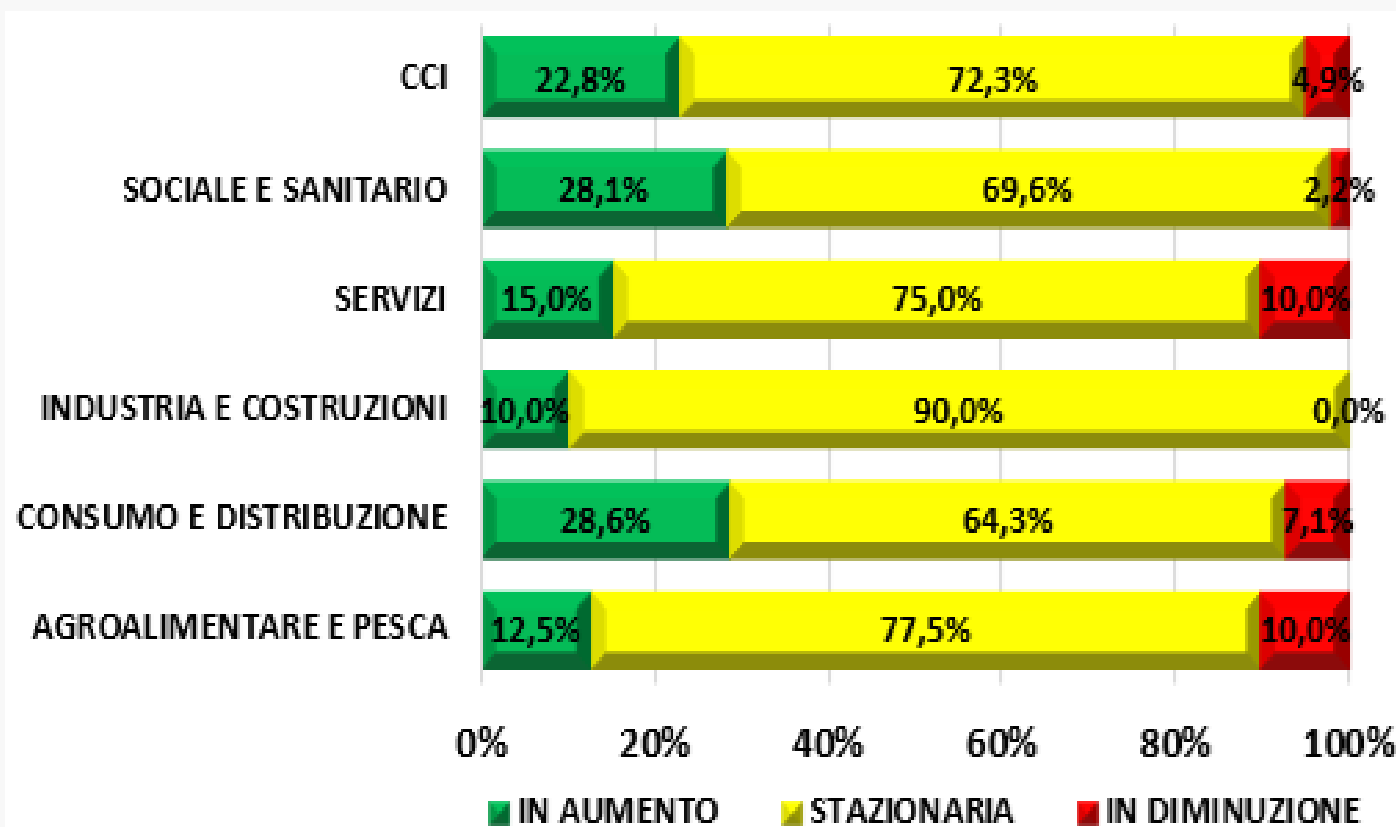


La tendenza dell'occupazione per settore



A livello settoriale le attese più favorevoli rispetto alla dinamica occupazionale sono sempre associate alla cooperazione sociale e sanitaria. In particolare, tra i cooperatori sociali e sanitari il 28,1% aumenterà la manodopera occupata, solo il 2,2% ne prospetta una contrazione nei prossimi mesi (a fronte del 69,6% che manterrà stabile la forza lavoro). Anche negli altri ambiti settoriali, sebbene in misura minore, è atteso un saldo positivo. In particolare, nella cooperazione di consumo e distribuzione, prevalgono le indicazioni di incremento della forza lavoro, con il 28,6%, rispetto a quelle di deterioramento, con il 7,1% (a fronte del 64,3% che manterrà stabile la forza lavoro). Nei servizi, il 15% dei cooperatori incrementerà l'occupazione, ma il 10% ridurrà gli organici nei prossimi mesi (a fronte del 75% che manterrà stabile la forza lavoro). Nell'agroalimentare il 12,5% aumenterà gli organici, il 10% ne ridurrà la consistenza e il 77,5% non registrerà significative variazioni. Nell'industria e costruzioni, il 10% aumenterà il personale, mentre il 90% lo manterrà (o cercherà di mantenerlo) stabile.

TENDENZA A BREVE TERMINE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE
(OTTOBRE 2024-GENNAIO 2025) -%-

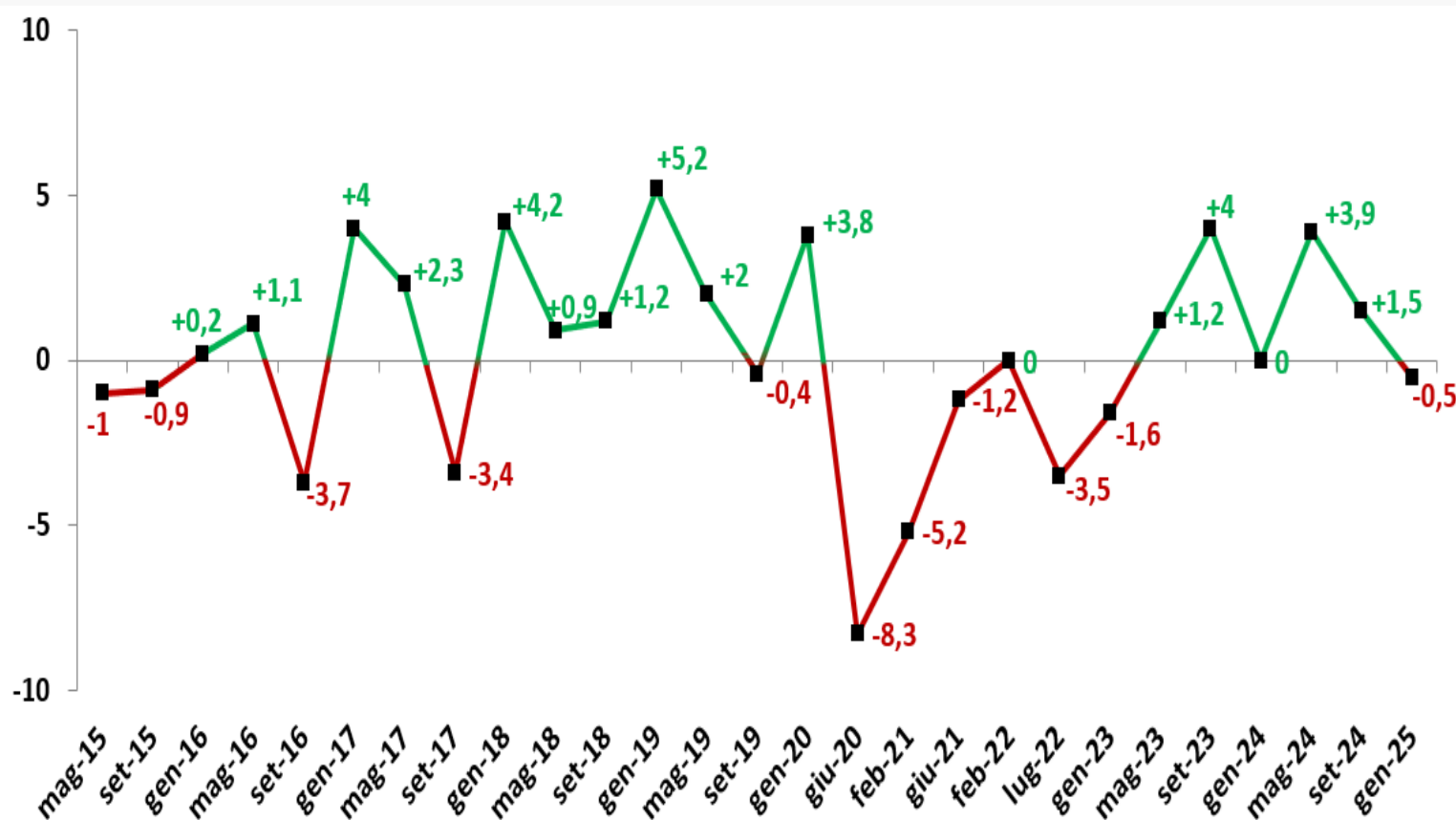


Il posizionamento competitivo



Con riferimento al posizionamento competitivo, anche in questa rilevazione, come nelle precedenti, una solida maggioranza assoluta degli intervistati, l'85,3% del totale, ha valutato come stabile e invariata la posizione concorrenziale della cooperativa. Tuttavia, il saldo nei giudizi relativi al posizionamento competitivo della cooperativa sui mercati di riferimento nell'ultimo quadrimestre del 2024 scende, seppure di poco, in territorio negativo. Nel complesso si attesta al 7,1% (era il 7% nella rilevazione precedente) la quota di chi ha definito migliorata la posizione concorrenziale della cooperativa, rispetto al 7,6% (era il 5,5% nella rilevazione precedente) che, invece, ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo negli ultimi quattro mesi del 2024. A livello territoriale le indicazioni meno positive prevalgono tra le PMI del Centro Italia attive nell'ambito dei servizi e nella cooperazione sociale.

POSIZIONAMENTO COMPETITIVO: SALDO TRA INDICAZIONI DI AUMENTO (QUOTA %) E INDICAZIONI DI DIMINUIZIONE (QUOTA %)
PROFILO DIACRONICO

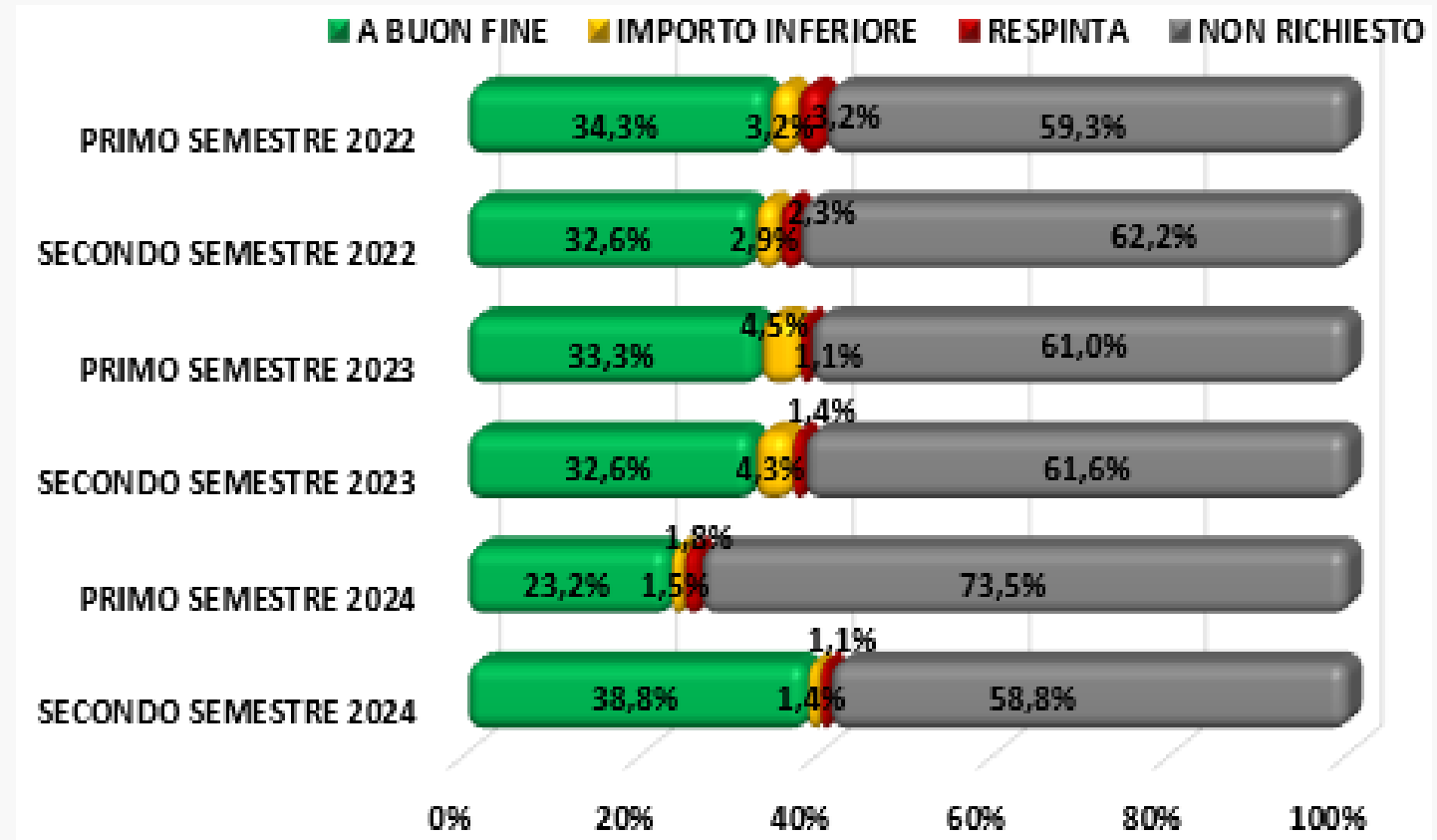


Le richieste di finanziamento agli Istituti di credito



Nell'ultimo semestre 2024, con riferimento alla richiesta di nuovi finanziamenti bancari, le condizioni generali di offerta del credito sono segnalate meno rigide e selettive, rispetto al primo semestre dello stesso anno e complessivamente migliori rispetto a quelle relative ai due anni precedenti. Da una parte, è aumentata significativamente sia la quota di richiedenti (dal 26,5% del primo semestre 2024 al 41,2% del secondo semestre) sia la quota di chi ha ottenuto tutto l'importo richiesto (dal 23,2% del primo semestre 2024 al 38,8% del secondo semestre). Dall'altra, si è ridotta sia la quota di chi si è visto rifiutare la domanda e non ha ottenuto alcun finanziamento (dal 1,8% del primo semestre 2024 all'1,1% del secondo semestre) sia la quota di chi ha ricevuto un importo inferiore a quello richiesto (dal 1,5% del primo semestre 2024 all'1,4% del secondo semestre).

GLI ESITI DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DELLE COOPERATIVE ADERENTI AGLI ISTITUTI DI CREDITO -%-

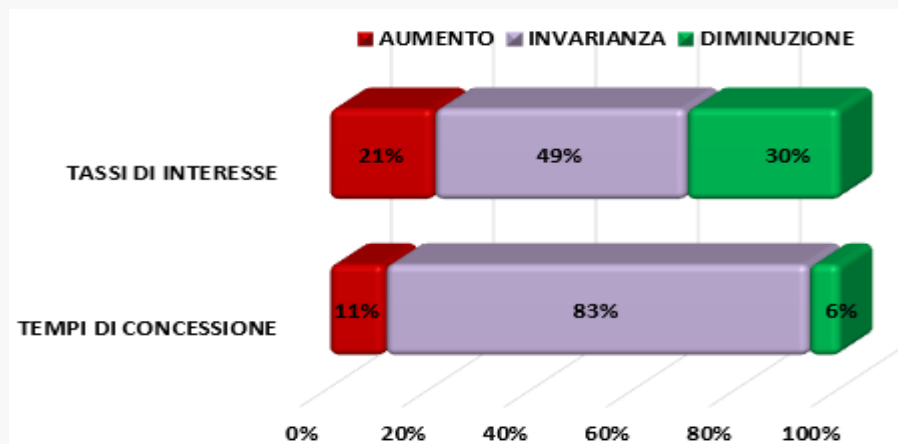


Le condizioni di accesso al credito bancario

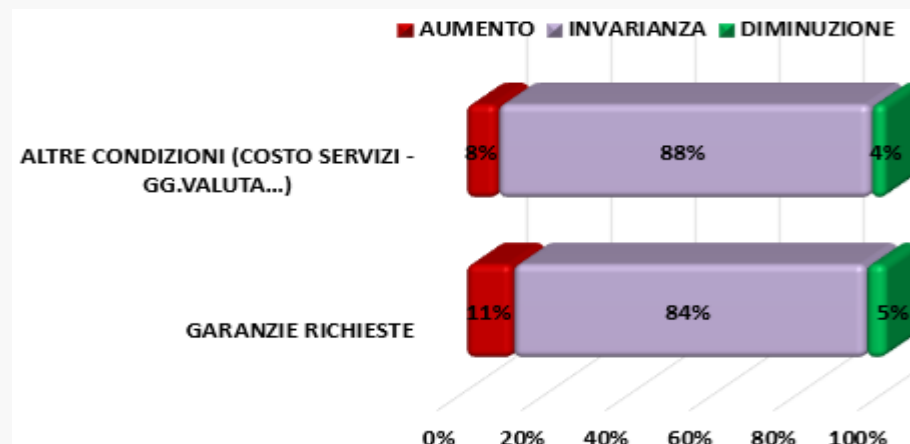


Le condizioni generali di offerta nel secondo semestre 2024, pur rimanendo poco accomodanti, migliorano rispetto a quanto rilevato nel primo semestre dell'anno precedente. Con riferimento ai finanziamenti bancari erogati negli ultimi sei mesi del 2024, l'83% delle cooperative non ha rilevato variazioni significative dei tempi di istruttoria. L'11% ha registrato un allungamento dei tempi di istruttoria, mentre il 6% ha segnalato una diminuzione. Per quanto riguarda i tassi applicati sui nuovi prestiti, il 49% ha rilevato tassi invariati rispetto alle precedenti condizioni di erogazione. Il 21% delle cooperative ha evidenziato una crescita del tasso lordo applicato dalle banche. Il 30% è riuscito a spuntare tassi migliori e più bassi rispetto ai livelli precedenti. Sul lato delle garanzie richieste, l'84% non ha rilevato variazioni significative. L'11% delle cooperative ha segnalato un appesantimento. Solo il 5% ha registrato un allentamento delle garanzie. Infine, per le condizioni accessorie (gg. valuta, costo servizi, imposizione di oneri aggiuntivi, ecc...), l'88% delle cooperative ha segnalato come invariati gli oneri accessori imposti dalle banche sui nuovi prestiti. L'8% ha registrato, invece, un peggioramento, mentre il 4%, ha ottenuto condizioni accessorie migliori e meno onerose.

**LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE
ADERENTI NEL SECONDO SEMESTRE 2024 -%-**



**LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO BANCARIO DELLE COOPERATIVE
ADERENTI NEL SECONDO SEMESTRE 2024 -%-**

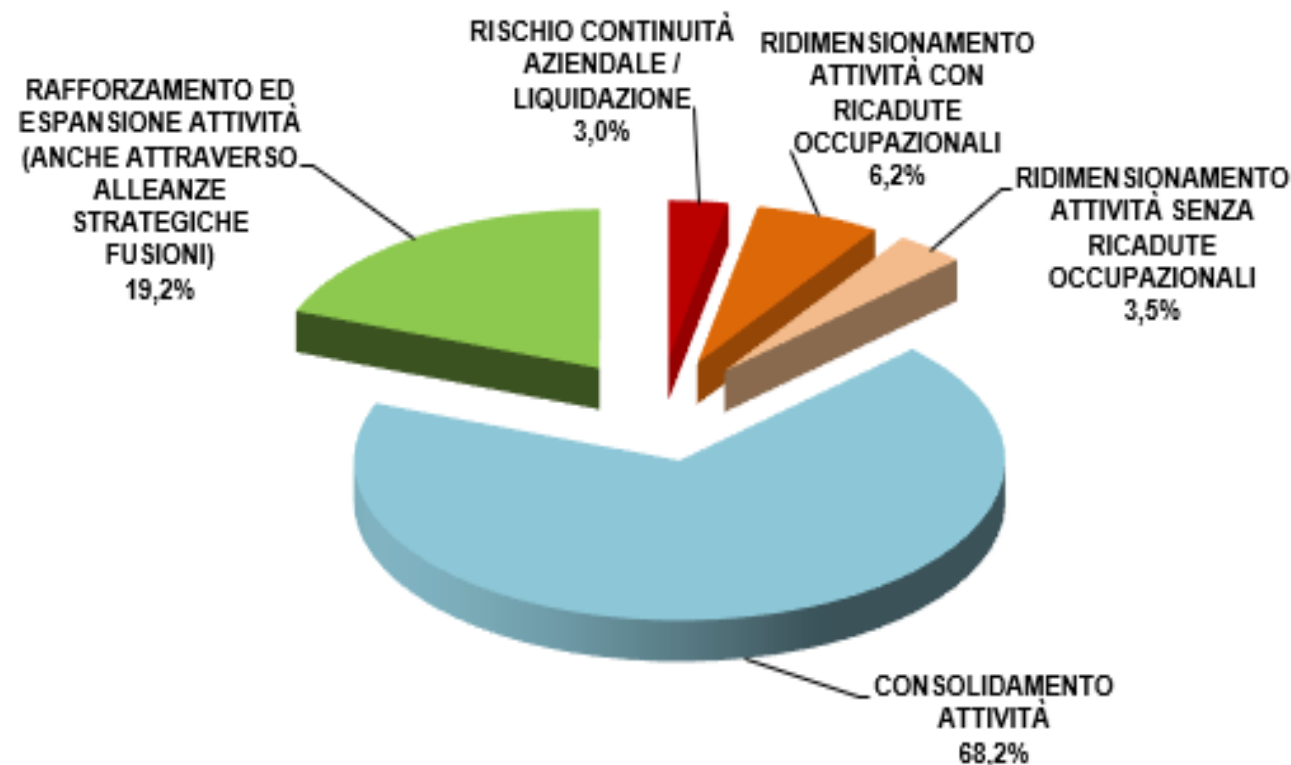


Le prospettive per il futuro delle cooperative



Per i prossimi mesi si consolidano le prospettive positive sia sul fronte della spesa per investimenti sia, più in generale, sul futuro a breve/medio termine delle cooperative. Di fatto, oltre l'87% delle cooperative prevede un consolidamento e anche, in taluni casi, un rafforzamento e un'espansione delle attività. Per meno del 13% delle cooperative, invece, la prospettiva è il ridimensionamento delle attività, in alcuni casi con ricadute sui livelli occupazionali o con il rischio di continuità aziendale. In particolare, dalle risultanze della rilevazione condotta tra il 17 gennaio e il 5 febbraio del 2025, il 68,2% dei cooperatori ha segnalato il consolidamento delle attività in essere. Il 19,2% ha indicato il rafforzamento e l'espansione delle attività della cooperativa (anche attraverso processi di fusione, o la realizzazione di alleanze strategiche, o ancora l'adesione a forme organizzative allargate). Nella prospettiva del ridimensionamento, il 3,5% degli intervistati prevede una riduzione delle attività senza ricadute occupazionali. Il 6,2% delinea un ridimensionamento della cooperativa con ricadute occupazionali. Infine, il 3% segnala il rischio di continuità aziendale con la prospettiva concreta della liquidazione del sodalizio.

**LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA COOPERATIVA
(GENNAIO 2025) -%-**



Appendice metodologica e panel



Il report fa riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo -per settore, area territoriale e dimensione aziendale- del Sistema Confcooperative. Le «interviste» relative a 369 cooperative sono state realizzate tra il 17 gennaio e il 5 febbraio 2025 da Cristoforo soc. coop. onlus, per conto dell'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A.. L'utilizzo dello strumento dell'indagine congiunturale, condotta periodicamente con cadenza prevalentemente quadrimestrale nasce dall'esigenza di pervenire a un più alto grado di conoscenza e di colmare le lacune informative nelle analisi economiche e previsionali di breve periodo relative alle imprese cooperative. Queste ultime, infatti, non sono ancora adeguatamente rappresentate nel dibattito economico, pur risultando assai rilevanti per l'economia italiana nel suo complesso. Lo strumento d'indagine adottato, un questionario di tipo "flessibile" articolato in tre sezioni, raccoglie, soprattutto, dati di tipo qualitativo (giudizi, valutazioni, previsioni, ecc.). Le domande qualitative richiedono giudizi e previsioni su livelli e dinamiche di singole variabili. La gran parte delle domande presuppone, infatti, l'indicazione di aumento, di stabilità, o di diminuzione della variabile considerata. Le analisi effettuate, come da consuetudine, sono condotte a partire dall'osservazione delle risposte date alle domande di cui si compone il questionario. L'aggregazione dei dati, rilevati nelle diverse modalità di risposta previste nel questionario stesso, consente di misurare le valutazioni fornite dagli intervistati sulle variabili indagate e di sintetizzarle, sia su base relativa, sia attraverso i "saldi", ossia le differenze, eventualmente ponderate, tra le diverse modalità. Per quanto riguarda la struttura dei contenuti, l'impostazione scelta, sin dall'avvio delle rilevazioni congiunturali per il sistema Confcooperative (a partire dall'anno 2005), è finalizzata a dare esclusiva enfasi ai dati statistici relativi all'insieme delle imprese attive aderenti all'Associazione, fornendo nel contempo, in taluni casi, uno spaccato per dimensione d'impresa/per area territoriale/per settore. L'impostazione dell'analisi è strutturata prevedendo un approccio di tipo comparativo (analisi su serie storica). Questo approccio riflette la necessità di approfondire le tematiche trattate senza, tuttavia, dover incorrere nei limiti e nelle eccessive semplificazioni e generalizzazioni che i confronti con il contesto economico italiano e internazionale spesso impongono all'analista. La tecnica di rilevazione utilizzata prevede sia la trasmissione del questionario via e-mail, con supporto telefonico e assistenza laddove implicitamente o esplicitamente richiesto, sia l'intervista telefonica diretta. Poiché le imprese cooperative individuate, che fanno riferimento a Confcooperative, sono libere di partecipare o meno all'indagine, generalmente non si riescono ad ottenere campioni statistici ma si opera con un "panel di rispondenti" (che si cerca di mantenere costante nel tempo), rappresentativo dei diversi settori, ambiti territoriali e dimensioni d'impresa in cui si articola l'insieme delle realtà aderenti a Confcooperative. Trattandosi di indagini congiunturali, l'utilizzazione di un panel di rispondenti è prassi consolidata in sede internazionale. L'elaborazione dei dati del panel permette così di giungere a risultanze in grado di cogliere tendenze, attese, mutamenti, andamenti e fenomeni, anche di tipo particolare, relativi all'universo delle cooperative attive che fanno riferimento a Confcooperative (sono, comunque, escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative edilizie di abitazione, le banche di credito cooperativo, le mutue, le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione). Si ringraziano tutti gli enti (cooperative, consorzi e società di capitali controllate da cooperative aderenti a Confcooperative) che hanno partecipato alla rilevazione.

FONDO
SVILUPPO

Pierpaolo Prandi

prandi.p@confcooperative.it

